

PASQUA IN CAMPER IN CROAZIA

dal 8 al 12 aprile 2004

diario di viaggio di Giancarlo Currò

IL VIAGGIO DI ANDATA

Giorno 8/4/2004

Partenza da Rosate alle ore 13.00 e a Vigano Certosino, si accoda un altro equipaggio, Paolo con il suo mezzo. Avvisiamo il terzo equipaggio, Gino, con il quale pensiamo d'incontrarci intorno alle ore 16.00 a Verona nell'area di servizio "Scaligera Sud". La tangenziale Ovest risulta subito bloccata per traffico. A Cavenago, dove giungiamo alle ore 14.00, il traffico è intenso anche se scorrevole e la velocità di trasferimento diventa accettabile. Subito dopo Peschiera siamo nuovamente fermi a causa di un incidente. Tramite i C.B. di bordo sappiamo che la colonna è di 7 Km.. Finalmente raggiungiamo Gino all'area di servizio dopo circa 4 ore di marcia e 211 Km. percorsi. Dopo avere effettuato il pieno di gasolio, riprendiamo la marcia. Nei dintorni di Padova ci accompagna la pioggia fino alla barriera di Venezia Ovest. Finalmente alle ore 20.15, dopo altri 212 Km, ci fermiamo per la cena e per la notte. L'area di servizio "Duino" è piccola e moderatamente frequentata.

Giorno 9/4/2004

Alle ore 8.00, dopo aver effettuato il pieno di gasolio, riprendiamo la marcia in direzione del confine con la Slovenia. Lasciata alle spalle Trieste, prendiamo la SS14. Al confine controllano le Carte di Identità e ci lasciano proseguire senza altre formalità. Il cielo oggi è coperto, l'aria è fresca e moderatamente piove. A Kozina proseguiamo sulla E61 fino a Starad dove attraversiamo il confine con la Croazia mostrando soltanto le Carte di Identità. Nell'attraversamento dei due confini non abbiamo subito code. Proseguiamo il viaggio fino a Rupa e da qui sulla SS8 fino a Rijeka (Fiume). La strada, sia in Slovenia che in Croazia è tortuosa ed in molti punti è dissestata e male asfaltata. La velocità di 60 Km/h nei pochi centri urbani incontrati e quella di 80 Km/h sui lunghi tratti extraurbani è stata rispettata poiché non è possibile andare più velocemente. I nostri mezzi durante la marcia hanno subito sobbalzi d'ogni genere con rumori sordi e scricchiolii. L'asfalto stradale bagnato dalla pioggia diventa scivoloso e pertanto è consigliata un'andatura di estrema prudenza. A Rijeka ci attende un traffico infernale. Neppure la polizia locale, presente in città, riesce a regolamentare il traffico. Finalmente, usciti dalla città, ci inseriamo sulla strada costiera E65. Attraversiamo la baia di Martinscica dove si trovano i cantieri navali e la bellissima baia di Bakar (la storica Buccari). Dopo pochissimi chilometri attraversiamo, previo pagamento del pedaggio di € 3, l'ardito ponte di KRK, alto circa 50 m e lungo circa 1100 m costruito nel 1981, che collega con due arcate la costa all'Isola di Veglia (KRK). Percorriamo la strada che si sviluppa tutta all'interno e finalmente, dopo 154 Km, alle ore 11.30 circa raggiungiamo la cittadina di Punat ed il Camping "PILA" dove è stato organizzato il raduno per i camperisti. La



strada necessita assolutamente di un radicale rifacimento. La velocità comunque è stata inferiore a 50 Km/h.

IL RADUNO

Giorno 9/4/2004

Al nostro arrivo la direzione del Campeggio ci lascia liberi di sceglierci la piazzola. Il numero dei camperisti previsto è di 34 persone con 15 mezzi. La piazzola scelta è grande circa 50 m² con una colonnina comprendente 8 prese di corrente e 8 rubinetti di acqua potabile. Pomeriggio libero, appuntamento per le ore 18.00 per essere istruiti circa la visita di domani al Parco Nazionale dei laghi di Plitvice. Cena al ristorante dell'Hotel "PARK", poca distanza, il ristorante è ampio, il buffet libero offre abbondanti preparati dell'arte gastronomica locale: dalla carne, in special modo quella di agnello, al pesce cucinati in molti modi diversi. Contorni di patate, melanzane, frutti di mare e tanta cipolla accompagnano così tanta grazia. Le bevande sono alla spina: vino, acqua minerale con o senza gas, birra, coca cola, aranciate, ecc. sono a libera disposizione. Un'orchestra suona dei ballabili per i clienti tedeschi e italiani. Domani però bisogna alzarsi presto poiché la partenza del pullman verso il Parco Nazionale è fissata per le ore 8.00.

Giorno 10/4/2004

Alle ore 8.00 prendiamo posto sul pulman accompagnati dalla guida che ha origini italiane. La distanza da percorrere è di circa 150 Km con una breve sosta caffè a Senj per circa 4 ore di viaggio. La giornata è purtroppo piovigginosa, ma la voglia di visitare tanta meraviglia è più forte di qualsiasi ostacolo. Lungo la strada fino a Senj s'incontrano numerosi centri abitati dove il turismo ha preso il sopravvento sulle umane vicissitudini di queste genti. Da Senj la strada (detta Teresia in onore dell'Imperatrice d'Austria) s'inerpica lungo i fianchi di una catena montuosa fino al valico di 698 metri ed al termine si scende in un altipiano piatto ed incolto, nonostante l'abbondanza di acqua, ad una quota di circa 500 metri dove s'incontrano numerosi poveri villaggi con moltissime case bruciate a causa della brutalità della guerra. Nei pressi dei ruderi anneriti, i proprietari rientrati dalle località dove erano stati costretti a rifugiarsi, hanno iniziato a costruire nuove abitazioni nelle quali si sono insediati nonostante i lavori di intonacatura esterni ed interni non siano stati ancora eseguiti. In alcuni punti sono segnalati, ai bordi della strada, campi minati che fino a questo momento nessuno ha avuto il tempo di bonificare.

Alle 12.00 raggiungiamo il Parco Naturalistico e approfittiamo di un ristorante per consumare il nostro pranzo prima di proseguire con la visita. Al termine ci portiamo presso uno degli ingressi dove, in lingua italiana, assistiamo ad un breve documentario sulle bellezze naturalistiche dei laghi di Plitvice. La visita ha inizio percorrendo a piedi per circa 30' un sentiero di grande effetto



scenografico sulla zona dei laghi inferiori, con profondi burroni ed alte cascate, tra cui quella del torrente Plitvica di 78 m. Lasciato il sentiero, ci siamo serviti di un trenino su gomma che ci ha portati nelle vicinanze dell'approdo del battello elettrico



che consente di attraversare, in circa 10', la parte superiore del lago Kozjak. Da questo punto inizia la visita a piedi, circa 60', percorrendo passerelle di legno sospese sull'acqua, salendo e scendendo lungo i margini dei singoli laghi oppure attraversandoli. Al termine del percorso, il trenino su gomma ci riporta alla base di partenza e da qui rientriamo per la stessa al Campeggio "PILA" di Punat. Camminare sull'acqua, sospesi su aeree passerelle di legno.

Seguire la riva di un piccolo lago verde come smeraldo. Inoltrarsi in boschi fitti camminando su tappeti di muschio. Ascoltare ovunque il rumore ora lieve di ruscello che scorre, ora forte di cascata che precipita da un balzo di tufo.



Davvero da non perdere la visita del Nacionalni Park



Plitvicka Jezera, uno straordinario complesso di laghi, stagni, ruscelli, rivoli, balzi, pozze, zampilli formato da fiumi e torrenti che corrono e s'incontrano in un territorio carsico della Lika orientale. Questo Parco che dal 1979 fa parte del patrimonio naturale dell'umanità dell'UNESCO, raggiunge quasi i 30000 ettari di superficie, di cui 26000 coperti da boschi, 217 da acque e 3530 da prati e pascoli. L'area

centrale, quella dove normalmente si svolge la visita, occupa una boscosa vallata interessata da un fenomeno di idrografia carsica che ha generato un paesaggio unico di ben 16 laghi a differenti altitudini tra i 636 ed i 502 metri, ai quali si aggiungono stagni e laghetti, collegati tra di loro da innumerevoli cascate e salti d'acqua. Il particolare fenomeno è generato dalla sedimentazione del carbonato di calcio contenuto nelle acque. Pertanto il paesaggio dei laghi di Plitvice è in continua crescita e trasformazione rispetto alla profondità, alla grandezza, alla forma ed alla stessa disposizione di tutti i suoi elementi. C'è chi afferma che diverse sono le anime dei laghi di Plitvice, una romantica e l'altra drammatica. Questa

che diverse sono le anime dei laghi di Plitvice, una romantica e l'altra drammatica. Questa

poetica visione trova conferma in un'innegabile diversità di paesaggio tra la parte alta e quella bassa del parco. Sembrano davvero acquarelli ottocenteschi i laghi superiori, con pennellate dalle sfumature infinite, giochi di chiaroscuro, riflessi di verde e di cobalto. Rivoli e ruscelli, piccoli salti che compaiono all'improvviso, specchi di acque trasparentissime circondati di salici ed ontani: camminando per sentieri e su passerelle di legno si scoprono sempre angoli diversi, dove si avverte incessante lo scorrere dell'acqua. L'unico inconveniente dell'intera giornata è stato l'inclemenza del tempo piovigginoso e la nebulizzazione dell'acqua delle cascate che ha reso offuscate tutte le foto scattate. Al termine di questa visita indimenticabile, verso le ore 19.00, rientriamo ai nostri mezzi in campeggio.

Abbiamo appena il tempo di rimetterci in ordine sommariamente ch'è già l'ora di raggiungere il ristorante dell'Hotel "PARK" per la cena a buffet libero uguale come la sera precedente.



Giorno 11/4/2004

Oggi la giornata è splendida ed è anche calda. Alle ore 8.00 si va a piedi nel porto di Punat (circa 300 metri dal campeggio) e con un battello, dopo 10' di navigazione,



raggiungiamo l'isolotto di Kosljun (Cassione) dove esiste un convento francescano con annessa chiesetta benedettina nella quale è stata celebrata in lingua Croata la SS Messa. L'isolotto che è coperto da una fitta macchia di verde, è riserva naturale

con oltre 400 specie vegetali. In esso, fin dai primi secoli del cristianesimo, si rifugiarono alcuni eremiti. Il convento francescano, fondato nel 1447, fu un importante centro di



conservazione

e diffusione della scrittura "glagolitica". Nell'archivio-biblioteca sono custoditi oltre 20000 testi manoscritti. A causa lavori di restauro, non è stato possibile visitare la chiesa francescana del XVI° secolo nella quale sono conservati dipinti

veneti del '600., Nel convento è allestito un museo composto di diverse sezioni. Nella chiesetta di San Bernardino, originaria del XII° secolo, è una raccolta di arte sacra, con manoscritti e incunaboli glagolitici, pergamene, icone e antichi documenti. All'ingresso si trova una raccolta di modelli di barche da pesca. Nel boschetto infine vi sono le cappelle della via CRUCIS e la cappella per le orazioni. Alle ore 12.30 rientriamo ai camper per il pranzo ed alle 14.00 ci viene a prendere il pulman per la visita di KRK (Veglia) che



distica circa 3 Km. La città ha un aspetto tipicamente veneziano con il nucleo antico ancora circondato da tratti di mura, con torri, bastioni e porte. Di fondazione preromana dal sec. IV° fu sede vescovile e a questo si deve la presenza di importanti chiese e nobili palazzi. Su un preesistente perimetro fortificato di età romana furono erette nel sec. XV° le mura che ancora racchiudono per ampi tratti il nucleo più antico. Nella cittadina si accede tramite una porta affiancata dalla quadrangolare torre di guardia, eretta dai Veneziani nel 1493. Per questa porta si accede al plesso storico della città, d'impianto e atmosfere medievali. Verso il mare l'ampio segmento fortificato termina con un bastione nel quale è murata un'ara romana. Alle spalle della cattedrale, dedicata a S. Maria Assunta, sorge il castello nobiliare appartenuto alla famiglia dei Frankopani, con una poderosa torre quadrata del 1191 (sede del tribunale cittadino in età medioevale) e una torre cilindrica, di epoca veneziana, posta ai piedi di un bastione pentagonale del 1407; tra le due torri vi

sono due vere da pozzo dell'antica cisterna. Alle 18.00 circa rientriamo e ci prepariamo per raggiungere il ristorante dove, solo per questa sera, la cena è stata servita e, per nostra precisa scelta, interamente a base di pesce. Le portate sono state abbondanti: antipasto ai frutti di mare, primo piatto di pasta (un pochino scotta per l'italico gusto) alle vongole, secondo piatto con frittura mista di pesci, calamari e crostacei, dolce a scelta e frutta di stagione. Il tutto accompagnato da un buonissimo vino bianco locale. Ben pochi dei partecipanti hanno scelto in alternativa il menù di carne. La notte, uscendo dal ristorante, ci siamo accorti che il tempo si stava guastando. Soffiava un vento freddo che lasciava presagire l'arrivo della famigerata e temuta "BORA". Infatti abbiamo trascorso una nottata alquanto ballerina a bordo dei nostri mezzi, mentre il vento andava man mano aumentando d'intensità fino a raggiungere raffiche valutate intorno ai 70/80 Km/h. In qualche modo abbiamo anche dormito.

Note su PUNAT e sul camping "PILA"

I velisti conoscono la sua Marina, la più grande e una delle meglio attrezzate di tutto l'adriatico, con una capacità ricettiva in mare di oltre 800 barche ed un'attrezzatura di assistenza cantieristica di qualità a terra. Ristorante ed albergo fanno parte del complesso. La lunga tradizione nautica di Punat, continua così anche oggi, trasformando la località in un importante centro turistico con alberghi e ristoranti e locali di ritrovo per tutti i gusti. Il Camping "PILA", ombreggiato per il 60% circa della sua superficie, è situato in riva al mare e confina con la zona sud dell'abitato. Il camping è dotato di tutti i confort, colonnine acqua/luce, servizi igienici, lavanderia, market, negozi di souvenir, panificio, ortolano, edicola, bar. Poiché la spiaggia è sassosa, per facilitare l'entrata in acqua, è stato costruito un lungo basamento in cemento sul mare con scalette e trampolini nonché scivoli per facilitare l'entrata in acqua di piccole imbarcazioni.

IL VIAGGIO DI RITORNO

GIORNO 12/4/2004

La giornata è fredda con la bora che continua a soffiare fortissima, accompagnata da una fastidiosa pioggerellina talvolta battente. Alle ore 8.15, saldato anche l'ultimo conto, iniziamo il viaggio di ritorno. La velocità oscilla tra i 40 ed i 50 Km/h con il vento che di tanto in tanto a raffiche ci fa sbandare. Per l'attraversamento del ponte di KRK indicatori luminosi impongono la velocità di 30 Km/h per le automobili, e per i camper? Iniziamo l'attraversamento: vedo davanti un camper andare molto lentamente. Il vento sul ponte aperto si fa sentire con molto impeto: il camper sbanda ad ogni sberla che si vede arrivare insieme con gli spruzzi di acqua di mare nebulizzata. Procedo con molta attenzione ed a velocità molto ridotta utilizzando marce basse. Ad un certo punto vengo raggiunto da una raffica frontale di eccezionale violenza che quasi mi ferma e devo premere sull'acceleratore per fronteggiare l'evento. Finalmente ci lasciamo alle spalle il ponte e ci immettiamo sulla E65 fino a Bakar dove, nel punto in cui la strada scende fino a pochi metri sul mare, una ennesima violenta raffica di bora ci inonda d'acqua salata. Per evitare di attraversare la caotica città di Rijeka seguiamo un suggerimento datoci dalla guida che ci ha accompagnati durante le visite e subito dopo l'abitato di Bakar, giunti al primo semaforo, svoltiamo a destra seguendo le indicazioni in direzione del confine con la Slovenia e con l'Italia. Dopo aver percorso le strade E65, SS21 ed E751 attraversiamo il confine Croazia/Slovenia a Kastel intorno alle ore 9.30 ed alle 10.30 dopo aver percorso la SS11 superiamo anche il confine Slovenia/Italia a Rabuiese. Seguiamo le indicazioni stradali in direzione dell'autostrada Trieste - Venezia ed effettuiamo la sosta rifornimento

nell'area di sosta "Duino" dove salutiamo i nostri compagni di viaggio. Io che ho ancora 400 Km da fare ho pensato di mordere sull'acceleratore e di sfruttare tutti i CV del mio motore. Il traffico è assai intenso con un buon 25% di camper. Alle ore 17.00 parcheggiamo il nostro mezzo nel deposito di Rosate.

Dedico questo mio diario a mia moglie Silvia che con me condivide lo spirito vagabondo che ci stimola ed agli amici e simpatici compagni di viaggio Rosetta e Paolo di Verona ed a Cesarina e Dino di Milano. Spero che questo mio scritto possa servire a chiunque abbia pensato di organizzare un viaggio in Croazia.

CONSUNTIVO DELLE SPESE SOSTENUTE

Km percorsi (tratta Rosate – Punat – Rosate) 1176

Gasolio litri 156,34	€ 148,06
GPL (solo rimbocco)	€ 5,00
Autostrade + ponte KRK	€ 42,40
Camping "PILA" 3 gg. x 2 p.	€ 48,00
Tassa di soggiorno x 2 p.	€ 4,00
Cene a buffet 2 gg. x 2 p.	€ 48,00
Cena servita 1 gg. x 2 p.	€ 50,00
Gite a Plitvicka, Kosljun, KRK	€ 118,50 (guida, pullman, ingressi, trenino, battelli)
Iscrizione (spese di agenzia)	€ 14,00
Bonifici bancari	€ 14,40
TOTALE GENERALE	€ 492,36

La moneta ufficiale in Croazia è la KUNA: 1 EURO = 8 KUNA. Tuttavia per gli acquisti accettano di essere pagati in EURO anche se poi il resto te lo danno in KUNA.